

Jesi • Fabriano



Maria Cristina con il padre Enrico Loccioni



Enrico Loccioni durante la Family Run



Maria Cristina con la mamma Graziella

«Loccioni, santuario del lavoro» Menichelli nell'impresa famiglia

La benedizione del cardinale dedicata alla memoria di Graziella, moglie di Enrico

IL RICORDO

ANGELI DI ROSORA È un'impresa, sembra una famiglia allargata. Il luogo è quello che corrisponde alle coordinate del fare: Angeli di Rosora. Il brand definisce il punto esatto: Gruppo Loccioni. Ma è il tempo che rende merito alla storia: nata sulle colline marchigiane, quest'impresa dai tratti domestici in meno di 50 anni è divenuta leader mondiale nel settore della misurazione. Era il 1968 quando Enrico Loccioni, allora giovane elettricista, decise di iniziare insieme alla moglie Graziella la sua avventura imprenditoriale.

Il cammino

Oggi, quella start-up di allora conta 400 dipendenti, oltre 70 milioni di euro di fatturato e clienti come Magneti Marelli, Samsung, Whirlpool e Mercedes. È orgoglio nazionale, ma anche globale, con sedi in Cina, Germania e Usa. Graziella non c'è più; Enrico e i ragazzi, Maria Cristina e Claudio, proseguono senza di lei, continuando a coniugare sapienza tecnologica e impresa dal volto umano. Una fata gentile, Graziella, che da tre anni, ogni mese di marzo, lascia i sentieri della memoria per tor-

nare a farsi azione. Proprio come allora. «Vogliamo far vivere gli insegnamenti che mia mamma ha saputo trasmettere anche ai collaboratori che non l'hanno conosciuta, perché è in questi piccoli gesti del cuore che si trova la vera essenza della nostra impresa». Maria Cristina Loccioni dà l'ordine delle cose: il cliente al centro, la fiducia, la diffusione della conoscenza, l'impegno sociale e ambientale, e tanta attenzione alla persona. Torna a dire: «Dedichiamo que-

**La figlia Maria Cristina
«Vogliamo far vivere
gli insegnamenti
di mia mamma»**

sto mese alla comunità di cui fanno parte i nostri collaboratori e le loro famiglie. Queste iniziative sono sempre state il segno distintivo di mia madre, a cui dedichiamo un calendario di appuntamenti pensati per rafforzare i suoi valori».

Family Run

Fare squadra, da sempre. Nella scaletta, in formato famiglia, merita un "nota bene" l'appuntamento di domenica scorsa quando lungo i 2 km di futuro-

I pilastri

«Fiducia, amicizia civile e bellezza»

● È stato un momento speciale quello durante il quale Enrico Loccioni ha ripercorso gli ultimi cinquant'anni dell'impresa attraverso i luoghi e le persone che ne hanno fatto la storia. Uno sguardo al passato che alimenta il futuro: i prossimi 50 anni, che ad Angeli di Rosora hanno già iniziato a immaginare con un progetto che coinvolge tutti - collaboratori, clienti, partner, territorio - con l'obiettivo di sempre, lasciare meglio di come si è trovato. «Fiducia, amicizia civile, bellezza: saranno ancora questi - ricordano in azienda - gli elementi intangibili che possono determinare il successo di un modello imprenditoriale». Su queste matrici si basa la Loccioni, che è la sintesi di due sensibilità complementari: Enrico l'innovatore, il visionario e Graziella la concreta, attenta esperta di numeri.

la pista ciclabile risultato del progetto di messa in sicurezza e valorizzazione del fiume Esino - i collaboratori e le loro famiglie hanno vissuto la Family Run: una mattinata tra corse, giochi per bambini e ghiottonerie del territorio. «Ci siamo ritrovati in più di 450 - riprende il filo Claudio Loccioni - Vedere così tanti dei nostri ragazzi e dei loro cari partecipare alle iniziative del Marzo Loccioni ci trasmette una grande fiducia nel futuro». Il cardinale Edoardo Menichelli, durante la Santa Messa nei laboratori dell'impresa, s'è espresso così: «Sembra un santuario del lavoro».

Le parole del prof

E ora, riavvolgere il nastro, fino ad arrivare alle parole con le quali Stefano Zamagni, economista dell'Università di Bologna, ha aperto le celebrazioni. Fino a ricordare la vicinanza dell'impresa marchigiana all'economia civile. «È un bene sociale - sintetizza il prof - che contribuisce a determinare la pubblica felicità, vale a dire il grado di benessere e soddisfazione di una comunità e di un intero territorio». Sembra un'impresa, è una grande famiglia.

Maria Cristina Benedetti